



# Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/20.153.1/2021 / DG ABAP- Serv V  
34.43.01/10.77.1/2021 / SS.PNRR

*M*

Ministero della Transizione ecologica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

*E.p.c.*

Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro della cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico  
della DG ABAP

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia  
[sabap-fg@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-fg@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
della Basilicata  
[sabap-bas@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bas@pec.cultura.gov.it)

Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,  
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio V.I.A. e VINCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

*Oggetto:* [ID\_VIP 7525] Impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 4,8 MW, per una potenza complessiva di 57.6 MW, ricadente nei comuni di Candela (FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG).

Procedura: VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: Wpd Daunia S.r.l.

**Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.**



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
[ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

*J*  
15/09/2022



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte del le pubbliche amministrazioni”;

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

**VISTO** l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

**VISTO** il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
ss-pnrr@cultura.gov.it





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

**VISTO** l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

**VISTO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

**VISTO** l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

**CONSIDERATO** che, anche in riferimento al progetto in argomento, l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti." **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.**



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
ss-pnrr@cultura.gov.it

15/09/2022





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

**VISTO** il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006;

-----

**CONSIDERATO** che la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della Transizione ecologica, con nota prot. 9420 del 27.01.2022, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito, con prot. 112446/MATTM del 18.10.2021, la nota del 07.10.2021 con cui la *Wpd Daunia S.r.l.* ha presentato, con riguardo all'intervento in argomento, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 (istanza poi perfezionata con nota prot. n. DAU002\_2021/MF/GDP del 17.11.2021);

**CONSIDERATO** che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 3093 del 28.01.2022, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria, Trani e Foggia, ed ai servizi II e III della DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull'intervento in oggetto o l'eventuale carenza della documentazione pervenuta;

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria, Trani e Foggia**, con nota prot. 2858 del 15.03.2022, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MiTE, ha inviato il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale nel quale viene espresso parere non favorevole alla proposta progettuale anche in quanto l'intervento risulta in contrasto con il PPTR sia con riferimento alle Linee Guida 4.4.1, sia con gli obiettivi di qualità predisposti dalle specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 5.2 (Schede degli Ambiti Paesaggistici – Ambito 2/Monti Dauni) – Sezione C2 dello stesso, sia in riferimento ai valori culturali custoditi in quella porzione di paesaggio nonché per le criticità di carattere archeologico.

**CONSIDERATO** quanto comunicato dal **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota endoprocedimentale prot. 11231-I del 23.03.2022, nella quale si evidenzia, tra l'altro, come il rischio archeologico dell'intervento è presente nella totalità delle opere di progetto ed è valutato alto per n. 6 aerogeneratori (CA 04, CA 05, AS 06, AS 07, AS 08, AS 09), medio-alto per il tratto di cavidotto che interessa la porzione nord occidentale dell'impianto e per n. 4 aerogeneratori (AS 10, AS 11, AS 12) e medio per i restanti n. 3 aerogeneratori (CA 01, CA02, CA 03). In tale contributo istruttorio si concorda con le argomentazioni e le conclusioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria, Trani e Foggia nel citato parere endoprocedimentale n. 2858 del 15.03.2022.

**CONSIDERATO** quanto comunicato dal **Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con la nota endoprocedimentale prot. 10737 del 21.03.2022, che per l'intervento in oggetto non ha rilevato profili di relativa competenza;



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
ss-pnrr@cultura.gov.it





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

**COONSIDERATO** che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con nota prot. 1347 del 08.03.2022 ha richiesto le integrazioni di propria competenza alla Società proponente;

**CONSIDERATO** che il Proponente con nota del 25.03.2022 ha presentato richiesta di concessione proroga, pari a 60 giorni per l'invio della documentazione integrativa e che il MiTe con nota prot. 58065 del 10.05.2022 ha concesso la proroga richiesta;

**CONSIDERATO** che la Società proponente, con nota prot. AU005\_2022/MF/GDP del 26.05.2022 ha inviato le proprie integrazioni, richieste dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con nota prot. 1347 del 08.03.2022;

**CONSIDERATO** che il MiTE in data 04.07.2022 ha pubblicato nel proprio portale le suddette integrazioni ma, con modalità innovativa, senza la consueta nota formale di avviso a questo Ufficio;

**COSIDERATO** che questa Soprintendenza Speciale, con nota prot. 1793 del 22.07.2022, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria, Trani e Foggia, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ed ai Servizi II e III della DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza in merito all'intervento in oggetto a seguito di tutte le integrazioni pervenute;

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria, Trani e Foggia**, con nota prot. 8756 del 04.08.2022, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, comprese le integrazioni pervenute e pubblicate nel portale istituzionale del MiTE, ha confermato ed integrato, in sede endoprocedimentale, il proprio parere già reso con nota prot. 2858 del 15.03.2022.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata**, con nota prot. 9669 del 05.08.2022, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, comprese le integrazioni pervenute e pubblicate nel portale istituzionale del MiTE, ha inviato il proprio parere endoprocedimentale relativamente all'intervento in oggetto;

**CONSIDERATO** che la Società proponente, con nota prot. DAU007\_2022/MF/GDP del 09.08.2022, ha inviato integrazioni progettuali volontarie;

**COSIDERATO** che questa Soprintendenza Speciale con nota prot. 2536 del 18.08.2022 ha chiesto nuovamente alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria, Trani e Foggia, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ed ai servizi II e III della DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza in merito all'intervento in oggetto a seguito delle ulteriori integrazioni volontarie pervenute;

**CONSIDERATO** quanto comunicato dalla **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata** che, con nota endoprocedimentale prot. 10246 del 24.08.2022, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, comprese le ulteriori integrazioni volontarie pervenute con nota prot. DAU007\_2022/MF/GDP del 09.08.2022 e pubblicate nel portale istituzionale del MiTE, ha confermato il proprio parere endoprocedimentale, prot. 9669 del 05.08.2022, relativamente all'intervento in oggetto;



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
ss-pnrr@cultura.gov.it





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

**CONSIDERATO** quanto comunicato dalla **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria, Trani e Foggia** che, con nota endoprocedimentale prot. 9400 del 30.08.2022, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, comprese le ulteriori integrazioni volontarie pervenute con nota prot. DAU007\_2022/MF/GDP del 09.08.2022 e pubblicate nel portale istituzionale del MiTE, ha confermato il parere già reso;

**CONSIDERATO** quanto comunicato dal **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota endoprocedimentale prot. 3171-I del 08.09.2022 (MIC\_SS-PNRR\_UO2), nella quale si concorda con quanto valutato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia con nota prot. 9400 del 30.08.2022.

A conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società *Wpd Daunia S.r.l.* e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MiTE, comprese le integrazioni, le osservazioni ed i pareri di altri enti, tenuto conto (e in gran parte fatti propri da questa Soprintendenza Speciale) dei pareri endoprocedimentali della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria, Trani e Foggia e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, considerati i contributi istruttori sopra indicati dei Servizi II e III della DG ABAP,

**questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere:**

### OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Il "*Rapporto statistico 2019 – Energie da fonti rinnovabili in Italia*", elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia affidato al GSE dall'art. 40 D.lgs n. 28/2011 pubblicato a Marzo 2021, fa emergere che la Puglia risulta essere la regione italiana che ha la maggiore potenza eolica installata; a fronte di ciò si registra un conseguente forte impatto sul paesaggio della regione a causa della rilevante concentrazione di impianti eolici in aree ristrette e non adeguatamente selezionate ai fini paesaggistici cui si deve aggiungere l'impatto paesaggistico determinato dalla realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie per il potenziamento della rete di trasporto dell'energia elettrica. In particolare, **la provincia di Foggia con il 19,7% rispetto alla potenza eolica nazionale, risulta essere quella con la maggiore concentrazione di potenza eolica installata.**

Tale circostanza rende di particolare importanza la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto potrebbe generare nonché la verifica degli impatti sull'intero sistema culturale già fortemente alterato dagli impianti FER già installati.

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:

- D. lgs. N. 42/2004, *Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.*
- D.lgs. n.152/2006, *Norme in materia ambientale.*
- D.lgs. n. 387/2003, *Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.*



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
ss-pnrr@cultura.gov.it





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- D.P.C.M. 12.12.2005, Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del *Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004*.
- D.M. 10.09.2010, *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*.
- D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012, *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale*.
- D.D. n. 162 del 06.06.2014, *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio*.
- Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR), tra cui anche gli *Obiettivi di qualità* e lo *Scenario Strategico* delle Schede d'Ambito che interessano l'area di progetto, *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR* (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2).

### LOCALIZZAZIONI

#### *TERRITORI coinvolti come localizzazione*

Regione Puglia

Provincia: Foggia

Comuni: Candela, Ascoli Satriano, Deliceto

#### *TERRITORI coinvolti come sistema paesaggistico-visibilità*

Regioni: Puglia, Basilicata e Campania (da queste ultime due regioni l'impianto è visibile)

Comuni: Candela, Ascoli Satriano, Deliceto e altri 11 territori comunali in merito all'impatto visivo (dalla relazione Paesaggistica –VIA 3 Paesaggio)

### DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Oggetto di istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è la realizzazione di un impianto costituito da 12 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 4,8 MW per una potenza complessiva di 57,6 MW, da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nel territorio comunale di Ascoli Satriano e Candela, nelle località di "Giardino-Cianfurro e Serra San Mercurio", in cui ricadono gli aerogeneratori. Nel territorio comunale di Deliceto ricadono le opere di connessione alla RTN.

L'impianto prevede nello specifico le seguenti opere:

- n. 12 aerogeneratori, della potenza di 4,8 MW, con rotore pari a 170 m di diametro e altezza mozzo pari a 165 m per una **altezza totale pari a 250 m**, ubicati ad una quota altimetrica media compresa tra i 225 e i 300 m. s. l. m.;
- Realizzazione della nuova viabilità interna al sito;
- Adeguamento della viabilità esistente esterna ed interna al sito;
- Realizzazione delle piazzole di stoccaggio e montaggio;
- Esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
- Esecuzione dei cavidotti interni alle aree di cantiere e di connessione con la rete elettrica;
- Opere per il trattamento delle acque meteoriche;



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
ss-pnrr@cultura.gov.it





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- Produzione smaltimento rifiuti;
- Terre e rocce da scavo;

Le opere impiantistiche-infrastrutturali ed elettriche si sintetizzano come segue:

- a) Installazione e cablaggio aerogeneratori;
- b) Rete in cavo interrato a 30 kV dal parco eolico ad una stazione di trasformazione 30/150 kV;
- c) N. 1 Stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV;
- d) N. 1 elettrodotto in cavo interrato a 150 kV per il collegamento della stazione 30/150 kV alla SE 150kV Terna nel Comune di Deliceto;

Il volume di calcestruzzo necessario a sostenere un singolo aerogeneratore è pari a quasi 500 mc, previo uno sbancamento di un volume di scavo di circa 1590 mc. A tale volume vanno aggiunti n. 18 pali in cemento armato di diametro pari a 0,8 m e una lunghezza di 20 m, corrispondenti ad oltre 180 mc di scavo riempito con cemento armato.

**Nel complesso, dalla documentazione fornita si ricava che la realizzazione del progetto prevede la posa in opera di più di 6000 mc di calcestruzzo totali**, senza considerare i movimenti di terra (pari a 19.000 mc), le piazzole temporanee e permanenti, la sottostazione e le opere necessarie alla realizzazione dei cavidotti e, più in generale, le opere accessorie.

Oltre alle opere di cui sopra, complessivamente si prevede anche **l'adeguamento di circa 2178 m di strade esistenti e la realizzazione di circa 6410 m di nuova viabilità**. La sezione stradale, è prevista con larghezza media di 5,00 m su rilevato.

Tutte le attività sui suoli, scavi e riporti per le nuove opere di sostegno in calcestruzzo armato e per le opere viarie, hanno carattere di irreversibilità per il contesto paesaggistico.

Per quel che riguarda la tipizzazione urbanistica delle aree, nel territorio comunale di Ascoli Satriano l'impianto ricade in **zona agricola (art.4.02/adeq)**, nel comune di Candela tre degli aerogeneratori di progetto (CA01, CA02, CA03) ricadono in un'area di sviluppo produttivo industriale (zona D) mentre gli altri due (CA04 e CA05) in **zona agricola**.

Secondo il PRG del comune di Deliceto, il cavidotto AT che arriva alla stazione di Deliceto, ricade, insieme a quest'ultima, in **zona agricola**, classificata come E1.

Si rileva inoltre che le componenti delle zone, dove ricade il nuovo impianto, non sono omogenee per destinazione d'uso, il tutto in un quadro pianificatorio che interessa più territori comunali e contesti paesaggistici.

### VALUTAZIONI RIGUARDANTI LA REGIONE PUGLIA

#### Interazioni del progetto con il contesto territoriale di riferimento

La presente istruttoria è redatta secondo quanto previsto, tra le altre, dalle seguenti normative:

- Linee Guida Nazionali (D.M. 10/09/2010).
- Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi DGR 2122 del 23/10/2012;
- Piano Paesaggistico (PPTR): Obiettivi di qualità e dallo Scenario Strategico della Scheda d'Ambito "Tavoliere" e Figura territoriale "Lucera e le serre dei Monti Dauni" e Linee guida impianti FER (Elab. 4.4.1 parte 1 e 2).



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico proposto sono stati valutati nell'ambito di un'area buffer pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori che, nel caso specifico, risulta di 12500 m, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b).

### Descrizione dell'area d'intervento: il patrimonio culturale

La figura paesaggistica di contesto è articolata dal sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Si tratta di una successione di rilievi dai profili arrotondati e dall'andamento tipicamente collinare, intervallati da vallate ampie e poco profonde in cui scorrono i torrenti provenienti dal subappennino.

I centri maggiori della figura si collocano sui rilievi delle serre che influenzano anche l'organizzazione dell'insediamento sparso. Lucera è posizionata su tre colli e domina verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi dei Monti Dauni; anche i centri di Troia, sul crinale di una serra, Castelluccio de' Sauri e Ascoli Satriano sono ritmati dall'andamento morfologico. Assi stradali collegano i centri maggiori di questa figura da nord a sud, mentre gli assi disposti lungo i crinali delle serre li collegano ai centri dei Monti Dauni ad ovest. Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto). Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano verso la più mite e pianeggiante piana.

Il sito di progetto del parco eolico si inserisce in un contesto culturale paesaggistico e archeologico costellato di masserie e presidi dell'architettura rurale di varie epoche, oltre a una fitta rete di tratturi e strade primarie. Per di più, considerata l'area buffer di 12500 m, la trama dei percorsi di antico impianto e l'ordito antropico racchiude diversi valori patrimoniali paesaggistici e di beni culturali, comprendenti numerosi beni tra masserie, poste, ruderi, masserie fortificate, nuclei agricoli, ex-conventi e chiese.

### Interferenze negative con il patrimonio culturale.

L'impianto proposto, qualora realizzato, impatterebbe sul sistema paesaggistico in oggetto sotto molteplici punti di vista, di seguito riassunti.

- Tutti gli aerogeneratori di progetto, tranne i WTG CA 05, CA04, CA01, CA02, CA03, **ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico** ai sensi del PPTR Puglia, **contrastando con l'art. 43 delle NTA** del PPTR "Indirizzi per le componenti idrologiche" che al comma 5 impone che "**Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico** come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, **tutti gli interventi di trasformazione**, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, **devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali** e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli".

In particolare, si richiamano i movimenti di terra necessari e soprattutto le rilevanti trasformazioni dovute alla posa in opera degli aerogeneratori, che prevedono opere di sbancamento profonde, perforazioni e getto in opera di migliaia di metri cubi di cemento armato, come sopra descritto che hanno carattere di irreversibilità.

**In questo senso è evidente il netto contrasto del progetto con gli indirizzi per le componenti idrogeologiche sopra riportate.**



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- L'impianto, inoltre, nella parte riguardante il territorio comunale di Ascoli Satriano, ricade all'interno di una **Zona agricola sottoposta a tutela: "Il paesaggio delle Marane di Ascoli Satriano" ai sensi del vigente PPTR Puglia**. Art. 4.06/adeq. delle NTA del PUG di Ascoli Satriano adeguato al PPTR.
- L'impianto (eccetto gli aerogeneratori CA01, CA02, CA03) comprometterebbe, oltre al paesaggio tutelato delle marane, il rapporto percettivo con il declivio che scende verso la Valle dell'Ofanto.
- La **compromissione** delle visuali non riguarderebbe solo il rapporto monte-valle, ma anche un ambito caratterizzato dalla presenza di numerose **strade a valenza paesaggistica** ai sensi del PPTR nonché la **fitta trama storico-culturale all'interno dell'area buffer**
- La **sottostazione elettrica di trasformazione impatterebbe paesaggisticamente con le visuali del sito storico-culturale Masseria D'Amendola** in relazione alla SR1, già gravemente compromessa dalla Stazione Terna esistente.

### Altre interferenze degli aerogeneratori

#### Componenti geomorfologiche

- interferenza nell'area buffer con *UCP-VERSANTI*

#### Componenti idro-geomorfologiche

- I WTG interferiscono con *BP-fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche* (i più vicini sono: *Torrente Carapelle e Calaggio a 0,4 km dal CA01, Vallone delle Coste e Melascino o Torrente S. Gennaro a 0,6 km dal CA03 e Rio Salso a 1,4 km dal CA04*);
- I WTG ricadono in *UCP Sorgenti* a 1,1 km dal CA03;
- I WTG ricadono in *UCP Reticolo di connessione della R.E.R.*, il più vicino *Canale San Leonardo* a 5,2 km dal AS12;
- I WTG AS06, AS07, AS08, AS09, AS10, AS11, AS12 ricadono in *UCP "Vincolo idrogeologico"*;

#### Componenti botanico-vegetazionali

- I WTG CA02 e CA03 interferiscono visivamente con il BP *Boschi*, a 1,2 km;
- I WTG AS12, CA01, CA02, CA03 interferiscono visivamente con l'UCP *Formazioni arbustive in evoluzione naturale*;

#### Componenti delle aree protette

- I WTG interferiscono visivamente con il BP *Parchi e riserve* (Fiume Ofanto- Parco Naturale Regionale), a 4 km dal AS10;

#### Componenti culturali e insediative

- I WTG interferiscono visivamente con *UCP-Siti interessati da beni storici culturali* (le più vicine all'impianto sono: *Masseria San Mercurio a 0,3 km da AS09, Masseria del riposo a 0,9 km da AS09, Masseria Monteruoceri a 0,3 km da AS 06, Masseria Posta La madonna a 1,2 km da AS10 e Masseria Giardino a 0,5 km da CA03*)

#### Componenti dei valori percettivi

- Tutti gli aerogeneratori comprometterebbero l'ambito percettivo compreso tra le *Strade a valenza paesaggistica* ai sensi del PPTR: SP88, SP90, SP95. CA04 è il più vicino a 0,4 km;



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
ss-pnrr@cultura.gov.it





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

### Effetti cumulativi

L'impianto si inserisce in un contesto territoriale già saturato da numerosi impianti eolici di grandi dimensioni che, **all'interno di un'area buffer di soli 3000 m, conta già 24 aerogeneratori di grossa taglia** situati nello stesso contesto paesaggistico descritto, **senza contare** gli impianti fotovoltaici e **altri tipi di impianti FER** e che nel buffer pari a 50 volte l'altezza degli aerogeneratori di 12,5 Km sono presenti ben 8 impianti in fase autorizzatoria oltre a quelli esistenti.

Basterebbero solo questi dati per comprendere la pervasività degli impianti esistenti che il progetto in esame andrebbe ulteriormente ad aggravare. Situazione critica che trova ulteriore conferma **nella carta dell'intervisibilità, dalla quale si evince che gli aerogeneratori nell'area vasta sono visibili pressoché ovunque.**

Valutando l'impianto nella complessità di relazioni nell'ambito territoriale in cui si inserisce e valutando l'interferenza della proposta progettuale con i vincoli esistenti, si rilevano numerose criticità.

L'impianto risulta **in palese contrasto sia con le Linee Guida 4.4.1 del PPTR, sia con gli obiettivi di qualità predisposti dalle specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 5.2 relativo ai "Monti Dauni" – Sezione C2 dello stesso, sia in riferimento ai valori culturali espressi in quella porzione di paesaggio.**

In particolare, con riferimento alle componenti visuali percettive, nelle *Direttive* viene fatto esplicito riferimento alla FER laddove viene indicato che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale: ***impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;***

La realizzazione degli aerogeneratori in tale area determinerebbe infatti un'**alterazione delle visuali panoramiche** e introdurrebbe significativi elementi di disturbo, causando un'**alterazione permanente degli orizzonti visivi**, come peraltro dimostrano le fotosimulazioni, occupando aree interamente a vocazione agricola con **opere edili che comporterebbero decine di migliaia di metri cubi di terra rimossa** e soprattutto **migliaia di metri cubi di cemento armato** i quali, una volta dismesso l'impianto, resterebbero nel suolo, influenzando negativamente sulla possibilità di crescita della vegetazione ad alto fusto, tenuto conto che il piano di dismissione dell'impianto non prevede una rimozione di tutti i manufatti, ma esclusivamente lo smontaggio di tutte le componenti fuori terra. Un aspetto, questo, che evidenzia l'irreversibilità delle imponenti strutture poste subito sotto il piano di campagna.

### Aspetti archeologici

Per quanto attiene agli aspetti archeologici, questa Soprintendenza Speciale, con riferimento all'analisi della carta di rischio archeologico trasmessa dal Proponente e presente sul portale web del MiTE, rileva criticità dell'intervento in oggetto che presenta un significativo impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito illustrate.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

✱

15/09/2022





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Si precisa che tutte le aree direttamente interessate dalle opere in progetto (torri eoliche, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti *in itinere* di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004. Fa eccezione il **Tratturello n. 38 “Cervaro – Candela – Sant’Agata”, vincolato con DM 22/12/1983**, che **presenta un’interferenza trasversale** diretta con il tracciato del cavidotto di connessione verso la SE.

Si intende qui far presente come la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, presente nell’ambito paesaggistico interessato dal progetto, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de “La Transumanza” all’UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell’Italia, capofila, insieme alla Grecia e all’Austria. **Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all’iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità.**

Si evidenzia al contempo che l’opera in progetto si inserisce in un contesto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all’Età romana e tardoantica.

Per quanto attiene le aree delle **piazzole AS 09, AS 10, AS 11 e AS 12** le attività di ricognizione di superficie condotte hanno evidenziato la presenza di aree di distribuzione di materiale ceramico di età preistorica che attesta la frequentazione delle aree in antico ed interferenti con gli aerogeneratori in progetto.

Il tracciato del cavidotto fra gli **aerogeneratori AS 09 e AS 07** è strettamente contiguo, in località Masseria San Mercurio, con i siti noti da bibliografia (nn. 12 a-b), aree di frammenti fittili che attesterebbero la presenza di una fattoria ascrivibile alla media età repubblicana-età romano imperiale (ultimo quarto del IV sec. a.C. - II sec. a.C.) e di una villa di età romano imperiale (I-III sec. d.C.) e tardoantica (IV -VI sec. d.C.). A breve distanza il medesimo cavidotto è strettamente contiguo (sito n. 13), ad un’area caratterizzata dalla presenza di concentrazione di ceramica di impasto inquadabile nel Neolitico antico (6100-5700 ca. a.C. - 5000 a.C. ca.).

Per quanto attiene le aree dell’**aerogeneratore AS 07**, in località Cianfurro - Serra S. Mercurio, le attività di ricognizione di superficie condotte hanno evidenziato la presenza di aree di distribuzione di materiale ceramico di età preistorica.

L’**aerogeneratore AS 06** e a breve distanza il **CA 05**, in località Cianfurro, sono strettamente contigui ai siti nn. 14a-b, riferibili ad una fattoria occupata dalla media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.) sino ad età romano imperiale (I-III sec. d.C.) e ad una “villa” di età romano imperiale (I-III sec. d.C.) - età tardoantica (IV -VI sec. d.C.).

Per quanto riguarda gli **aerogeneratori CA 01, CA 02, CA 03**, dislocati in successione lungo l’asse NE-SW, in località Serra Giardino, in prossimità della Masseria Giardino, su un pianoro lambito dal torrente Carapelle, si evidenzia come immediatamente ad est dell’impianto sia stato individuato il sito di Serra Giardino (n. 15); in quest’area sono stati rinvenuti in superficie frammenti di materiale ceramico, associati alla presenza di una “villa” romana ubicata a mezza costa di un pendio, databile tra il I ed il V/VI secolo d.C. già segnalata tramite foto interpretazione.

Inoltre, lungo il margine S-E dell’insediamento sono ubicati alcuni impianti produttivi, come sembra indicare la presenza di resti di materiale refrattario riferibile a fornaci.

Anche la ricognizione di superficie delle aree eseguita in occasione della stesura della Viarch per l’impianto in oggetto ha permesso di raccogliere materiale ceramico e frammenti struttivi, che confermerebbero la frequentazione dell’area in antico.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

15/09/2022





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per quanto attiene il **cavidotto di connessione** è interferente, in località Ischia dei Mulini/Ponte Parrozzo, area nota in letterature (sito n. 17), caratterizzata da affioramenti riferibile a un impianto produttivo e una fattoria di età romano imperiale (I-III sec. d.C.).

A sud di Giarnera Grande, lungo l'asse stradale SP 104, l'area di realizzazione della stazione di raccolta connessa al parco eolico in progetto ha evidenziato un'interferenza con un'area di dispersione di materiali ceramici di età preistorica.

Proseguendo verso la stazione di consegna il cavidotto è strettamente contiguo con le segnalazioni note in letteratura (siti nn. 22-23) di San Potito 1 e 2, riconducibili al secondo a piccola area di frammenti fittili per la presenza di una fattoria di età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.), ed il primo ad un'area di insediamento dell'età del Bronzo ed età arcaica.

Il medesimo cavidotto presenta un'interferenza trasversale con una anomalia da fotointerpretazione, probabilmente da correlare ad un *limites* della maglia centuriale identificata dall'analisi delle fotografie aeree nell'area sita a O-NO di Ascoli Satriano e nota in letteratura.

Infine, il cavidotto esterno di connessione con la Stazione Elettrica Terna "Deliceto" esistente, in località *Masseria d'Amendola/Piano d'Amendola*, oltre a ricadere a ridosso delle maglie della centuriazione romana di *Ausculum*, risulta prossimo a un'area archeologica individuata nel corso dei lavori eseguiti per la realizzazione della suddetta stazione Terna e di limitrofi tratti di cavidotti. Le indagini permisero di indagare un totale di 10 sepolture di età tardoantica.

Inoltre, nella stessa località, recenti scavi condotti per la messa in opera dell'elettrodotto Terna Bisaccia-Deliceto, hanno consentito di individuare un'area frequentata dal Neolitico antico-medio all'Eneolitico (sito n. 63 della Viarch). Un ampliamento della Stazione Elettrica esistente 150/380 kV denominata "Deliceto" pregiudicherebbe ulteriormente e irreversibilmente il suddetto ricco palinsesto archeologico, già riscontrato in precedenza, meritevole di tutela. Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione dell'impianto eolico in oggetto, risulta **pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico**, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente.

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di superamento a seguito di successive superiori determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.

Il progetto dell'impianto interessa anche, come visibilità e dunque come valutazione d'impatto anche se in misura molto minore, le regioni Basilicata e Campania

### VALUTAZIONI RIGUARDANTI LA REGIONE BASILICATA

Il progetto in esame è posto a **7,7 km** dal confine con la Regione Basilicata

#### Situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento in Basilicata

##### Beni paesaggistici

#### **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett c)**

Fiume Ofanto (BP142c\_579), tutelato *ope legis*;

Vallone Soloroso (BP142c\_622) – Regio Decreto 20/05/1900 n°2493



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
ss-pnrr@cultura.gov.it





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

### **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett g)**

- Formazioni igrofile (BP142g\_008);
- Querceti mesofili e meso-termofili (BP142g\_004);
- Boschi di pini mediterranei (BP142g\_006);

### **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett m)**

- Area archeologica di Leonessa (BP142m\_063).

### **Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:**

- Piano Strutturale Provinciale (PSP), approvato con deliberazione Consiglio Provinciale n.° 56 del 27 novembre 2013.

Proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art.146, comma 1) del Codice:

- Via Appia (BP142m\_153);
- Comprensorio del Melfese (BP142m\_156).

### Beni architettonici

Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze.

Ricadono nell'area vasta di analisi della Basilicata i seguenti beni architettonici:

- Masseria Leonessa (BCM\_228d e 228i), bene vincolato con DM del 14/08/1993;
- Fermata ferroviaria e Casa Cantoniera Vaccareccia (BCM536d), bene vincolato con D.S.R. n°71 del 19/09/2018;
- Stazione Ferroviaria e Casa Cantoniera Leonessa (BCM\_535d), bene vincolato con D.S.R. n°69 del 19/09/2018;
- Fermata ferroviaria e Casa cantoniera Stabile (BCM\_537d), bene vincolato con D.S.R. n°70 del 19/09/2018;
- Strada ferrata Avellino – Rocchetta Sant'Antonio (BCM\_291d), bene vincolato con D.S.R. n°213 del 24/11/2016.

### Beni archeologici

Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 (art. 10, 13 e 45):

Aree di vincolo archeologico individuate ai sensi degli artt. 10, 13 e 45 del CBCP e ricadenti nell'area vasta di analisi:

- Leonessa (BCA\_063d), in Melfi, tutelata con D.M. 01/10/75;
- Località Torre Cisterna (BCA\_153d), in Melfi, tutelata con D.CO.RE.PA.CU. n°58 del 16/11/2020.

### **Valutazioni in merito agli impatti dell'intervento relativi al territorio della regione Basilicata**

Dagli elaborati di progetto “S217-SI-EG-19°\_Carta della visibilità globale del parco eolico -ZVP” e “S217-SI-EG-19°\_Carta della visibilità globale del parco eolico -ZVI comprensiva di tutti gli impianti FER eolico”, si evince come il parco eolico in progetto sia parzialmente visibile dalla parte nord occidentale del territorio comunale di Melfi. Si sottolinea, che le distanze dal parco eolico sono comprese in un *range* che va



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
ss-pnrr@cultura.gov.it





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

dai 10 ai 15 Km e che dal territorio melfese, ricadente nell'area vasta di analisi dal quale sono già visibili, a diverse distanze, gli aerogeneratori di altri parchi eolici in esercizio. Stante l'orografia territoriale, il parco non risulta visibile da gran parte dell'alveo del fiume Ofanto e dalle fasce boschive che lo lambiscono.

Dai fotoinserti prodotti si percepisce un basso impatto visivo in ordine alle principali emergenze architettoniche ricadenti nel territorio di Melfi.

Anche per i beni archeologici ricadenti nell'area vasta di analisi, in territorio melfese, l'impatto è molto basso; anche in forza dell'effetto cumulo, tuttavia, l'impianto di progetto è visibile sulla lunga distanza, dal corridoio della via Appia.

Considerato che nell'area vasta di analisi ricade solo una limitata porzione del territorio comunale di Melfi (parte del quadrante nord – ovest) in detta porzione di territorio la realizzazione dell'impianto non determinerebbe situazioni particolari di criticità per la tutela del patrimonio paesaggistico, architettonico e archeologico.

### VALUTAZIONI RIGUARDANTI LA REGIONE CAMPANIA

L'impianto eolico in argomento dista circa **10 km** dal confine regionale della Campania.

Vengono pertanto riportati di seguito alcuni aspetti relativi al patrimonio culturale di tale Regione al fine di evidenziare l'impatto del progetto dalla specifica area di intervisibilità, di limitate dimensioni, di detta Regione.

La superficie campana inclusa nell'area buffer convenzionale dei 20 km rientra nel Sistema Territoriale di Sviluppo (STS): C1-Alta Irpinia. In particolare in tale area buffer ricadono:

**- Aree SIC.**

Le più vicine sono: IT8040008 "Lago di S.Pietro-Aquilaverde" distante 14 km dal parco di progetto e IT8040005 "Bosco di Zampaglione Calitri" distante 19 km.

**- Siti archeologici.**

Il sito di Aquilonia è il più prossimo e si trova a circa 15 km dall'area di impianto.

**- Rete stradale storica.**

Si trova a sud a confine con la regione Puglia e a 10 km dall'aerogeneratore più vicino.

**- Rete stradale di epoca romana.**

Ne fanno parte la SS303 e la SP6 ad una distanza di circa 12 km.

### ULTERIORI VALUTAZIONI GENERALI IN MERITO ALL'INTERVENTO IN OGGETTO

Per quanto sopra esposto, la realizzazione delle previste ulteriori installazioni eoliche, costituite dalle alte torri, più tutte le relative opere connesse (piazzole, strade, cabine elettriche, sottostazione, cavidotti interrati, linee aeree) interessando a livello percettivo non solo l'intero comprensorio territoriale sopra descritto, ma anche quelli circostanti, determinerebbe lo stravolgimento e il degrado del valore identitario che il territorio in esame esprime, trasformando il paesaggio rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto, oltre che per quanto sopra esposto, anche per i seguenti per i seguenti motivi.



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
ss-pnrr@cultura.gov.it





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- Tali nuove installazioni impiantistiche porterebbero il territorio in esame, con le sue valenze paesaggistiche specifiche dalle sfumature anche labili, verso un **paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti**.
- Gli aerogeneratori previsti mal si armonizzerebbero con il contesto anche perché contrasterebbero percettivamente con gli scenari esistenti nel contesto specifico costituiti da **elementi paesaggistici ad andamento prettamente orizzontale** quali la pianura, i campi coltivati, le strade, i tratturi e i sentieri.
- Le progettate torri eoliche, insieme a quelle già esistenti, nel loro insieme si configurerebbero quali strutture capaci di imporre una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico anzidetto, anche delle valenze culturali del territorio, macroscopicamente prevalenti rispetto a qualunque altro manufatto preesistente in tutto il contesto territoriale circostante e dunque costituirebbero **'oggetti' del tutto incongrui rispetto ad un ambito** fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura.
- Nell'area vasta di riferimento dell'impianto eolico di cui trattasi, come sopra definita, **sono presenti anche beni paesaggistici** (di cui all'art. 142, co. 1, del D.Lgs. 42/2004), che insieme ai resti archeologici, alle masserie storiche elencate sopra e a edilizia storica di varia natura, costituiscono specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto, anche in relazione alle sue valenze naturalistiche.
- L'area di intervento, dallo studio presentato, non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei.

Ricordiamo inoltre che il "paesaggio" non è solo un fatto "visivo": nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: "*Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*".

La "forma visibile" del "paesaggio" è solo una componente di quest'ultimo. Il "territorio" diventa "paesaggio" quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari, e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e colture, ma anche in forma mentale e cognitiva.

In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non può avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica sta avvenendo in tempi brevi con l'introduzione delle torri eoliche di grandissime dimensioni che il progetto in argomento intende installare. Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi come sta avvenendo in questo momento.

Si aggiunge, relativamente al tema della "percezione" del paesaggio che anche il rumore prodotto dalle pale in rotazione, percepibile nelle brevi distanze dagli aerogeneratori, costituisce un fattore di disturbo che certamente non favorisce la percezione serena e distesa di quel paesaggio, relativo al territorio in oggetto sopra descritto.

Si ricorda inoltre che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto** che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D. Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

15/09/2022





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

(beni culturali e paesaggistici) **che il paesaggio**, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

Infine l'area oggetto di intervento non è da considerarsi tra quelle idonee ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, così come modificato dall'art. 6 del D.L. 50/2022.

L'intervento ricade infatti nella fascia di rispetto di 7 km dai beni sotto riportati, sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con Decreto di vincolo specifico:

- **Portale detto della commenda dei cavalieri di malta** (Ascoli Satriano, FG - DM 14.12.1988)
- **Ex Ospedale antitracomatoso** (Candela, FG - DM 30.01.2013)
- **Casa Vitiglianii** (Candela, FG - DM 22.07.1985)

**CONSIDERATO** che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici ed archeologici dell'area interessata, pertanto, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR** esprime il proprio:

### PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, riguardante il progetto di un impianto eolico composto da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 4,8 MW, per una potenza complessiva di 57.6 MW, ricadente nei comuni di Candela (FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG).

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP

(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)

Tel. 06 67234590 [giovanni.manierielia@beniculturali.it](mailto:giovanni.manierielia@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DG ABAP

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
[ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)